

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 12 aprile 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

PROVINCIA. Cavallo: importante affermazione

I premi raccolti al Vinitaly «Puntiamo sulla qualità»

●●● Dopo la quarantatreesima edizione del Vinitaly di Verona è tempo di bilanci per la provincia iblea. La vetrina internazionale dei vini nazionali ed esteri ha testato qualità e gradimento, punti di forza della produzione vitivinicola degli iblei, ma svelato anche le debolezze. «I nostri produttori scommettendo sulla qualità hanno dimostrato di essere buoni maestri - afferma Vincenzo Cavallo l'assessore allo Sviluppo economico della Provincia che ha preso parte alla rassegna -. È anche vero che abbiamo ancora molto da apprendere. Il territorio è riuscito ad imprimere un'immagine positiva. Importante l'affermazione del consorzio di tutela del Cerasuolo di Vittoria docg, presente con il 90 per cento della produzione. Puntiamo su una presenza più forte ed incisiva nelle prossime edizioni». L'olio dop

«Monti iblei» poi nel concorso oleario internazionale "Sol oro 2009" ha fatto incetta di premi. «Un risultato che ci rende orgogliosi, attestando la valenza e la qualità del prodotto. E nel contempo - aggiunge Cavallo - fa emergere la necessità di una risposta pronta a soddisfare la grande richiesta di prodotto dall'estero a fronte di un'offerta frazionata». Il Cerasuolo di Vittoria docg invece sul mercato da due anni è pronto ad una nuova sfida. «Si è lavorato sulla qualità, adesso serve una migliore comunicazione - dice Gregorio Calì, presidente del Consorzio di tutela del Cerasuolo docg -. L'esperienza del Vinitaly è stata molto positiva per la nostra docg, il pubblico ha recepito la qualità del prodotto, unico per le sue caratteristiche organolettiche riesce ad assecondare un gusto orientato sempre di più verso l'eleganza». (BLC)

La Provincia non ha rilasciato pareri

Discarica d'amianto **Mallia: sì al sopralluogo**

Sì, il sopralluogo si può fare. L'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia si dice pronto a recepire la richiesta dei consiglieri provincia Giovanni Iacono, Pietro Barre-
ra, Rosario Burgio e Ignazio Nicosia per andare a verificare l'area in cui dovrebbe sorgere la discarica di amianto. L'assessore è anche pronto ad indire un incontro con tutti i sindaci della provincia.

«La Provincia – spiega l'assessore Mallia – non ha competenze sulle discariche di amian-

to, che rientrano nella potestà amministrativa della Regione. L'unica competenza è il rilascio di un parere a corredo di una richiesta di valutazione d'impatto ambientale». Nonostante ciò, l'amministratore è pronto ad avviare qualunque azione si ritenga necessaria.

A proposito della discarica d'amianto di Ragusa, Mallia spiega che «è stata solo presentata richiesta di autorizzazione alla Regione e su questa la Provincia non ha espresso alcun parere». **(a.i.)**

POLITICHE SOCIALI. L'assessore provinciale Monte: «Attivato lo sportello»

Studenti disabili a scuola Servizi per l'integrazione

●●● Supportare e offrire consulenza alle famiglie, agli operatori scolastici ed alle associazioni per avviare un corretto processo di integrazione dei diversamente abili. È lo scopo che il nuovo «Sportello scolastico», pronto ad essere attivato dall'assessorato provinciale alle Politiche sociali, in collaborazione con l'associazione Pro Diritti H, mira ad ottenere. «Lo Sportello scolastico - afferma l'assessore alle Politiche sociali Raffaele

Monte - intende offrire consulenza legale e psicologica a chi ne farà richiesta, ovvero famiglie, scuole e associazioni, anche se in un primo momento svolgerà soprattutto un'attività di monitoraggio e formazione. Faremo in modo inoltre, almeno in un primo momento, di mandare gli operatori dello sportello nelle diverse realtà scolastiche della provincia, per portare alla conoscenza di tutti questo servizio. Realizzare dei per-

corsi formativi e di integrazione utili a sviluppare al meglio le reali potenzialità di ogni soggetto disabile è lo scopo di questo servizio, che di certo darà una risposta concreta ad una problematica presente nella realtà scolastica della Provincia».

«Il servizio che si intende attuare - aggiunge Sabina Fontana, presidente dell'Associazione Pro Diritti H - nasce dall'esigenza più volte avvertita non solo dalle famiglie ma dagli stessi dirigenti scolastici e dagli operatori del settore, di realizzare un percorso formativo che possa essere anche un percorso di integrazione graduale del soggetto disabile nella società». (6N)

Vittoria-Pantaleo, ripristinata l'illuminazione

c.s.) E' stato ripristinato l'impianto di illuminazione lungo la s.p. n. 5 Vittoria-Cannamellito-Pantaleo adiacente all'aeroporto di Comiso. E' uno dei primi interventi inseriti in un progetto più ampio di rivisitazione degli impianti di illuminazione collocati in punti cruciali del territorio ibleo. Il piano prevede ulteriori lavori di manutenzione degli impianti nonché gli allacciamenti alla rete di pubblica illuminazione di quelli già realizzati negli scorsi mesi nelle zone di Ispica, Acate e Pedalino. "Abbiamo predi-

sposto - dice l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi - un piano accurato per il potenziamento degli impianti di illuminazione lungo le strade provinciali ma non abbiamo trascurato la manutenzione di quegli impianti che necessitavano di interventi urgenti per metterli a regime. La sicurezza stradale si coniuga anche con collaudati impianti di illuminazione che assicurano agli automobilisti visibilità per una migliore guida e consentono ai residenti condizioni di vivibilità migliori".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

✓ **CRONACHE POLITICHE.** «Difficile non riconoscere la rilevante portata politica di tale adesione»

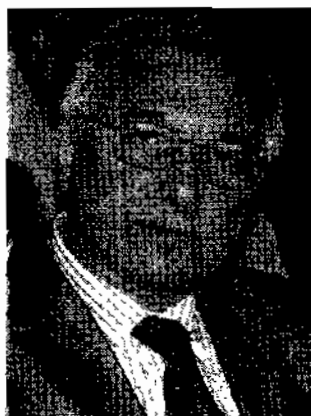
L'ingresso di Battaglia nel Pd Zago: un'occasione di rilancio

L'ex deputato: «Il passato non pesi sul presente e soprattutto non può e non deve condizionare il futuro».

Gianni Nicita

●●● Si attendeva da tempo l'intervento di Salvatore Zago, espressione forte dei Ds prima e del Pd ora, sul «Caso Battaglia» e l'ex deputato all'Ars ha atteso il giorno di Pasqua per parlare e per cercare di portare pace nella diatriba. Scrive Zago: «È con disagio che anch'io, come tanti, vivo il travaglio, interno al Pd ragusano. Con disagio perché da un lato non si può non comprendere e non rispettare gli interrogativi e i dubbi che ha esternato il Pd ibleo relativamente all'ingresso di Gianni Battaglia e di quasi tutta Sd. Dall'altro è difficile, ritengo, non riconoscere la rilevante portata politica di tale adesione

che investe tutto il Pd siciliano, dal momento che anche altri amici hanno ritenuto di compiere questa scelta. Pesano, certamente, nella presa di posizione di un pezzo del Pd di Ragusa vicende politiche del recente passato - dice Zago - ma credo che il passato non possa pesare sul presente e soprattutto non possa e non debba condizionare il futuro. Si tratta di persone ai quali, fino a prova contraria, nulla si può rimproverare sul piano politico e tantomeno morale, per di più legittimati dal consenso popolare ancor prima che dai teatrini interni dei partiti. Se non, probabilmente, l'aver avversato il Pd lealmente - dice Zago - alla luce del sole, quando questo non era il loro partito, ed erano impegnati nella battaglia mortale per il superamento dello sbarramento elettorale». L'ex deputato di Comiso pone degli interrogativi: «E allora che vogliamo fare? Attardarci ulteriormente in laceranti,



Salvatore Zago

ma forse anche oziose, dispute interne per impedire ciò che non si può impedire? Mettere in discussione quello che io considero come un ritorno a casa, più che un'adesione ad un nuovo partito, di amici e che ritengono di scegliere l'opzione del Pd allora avversata ed oggi riconosciuta valida, o comunque plausibile?

Come si fa a dire a giovani, uomini e donne che chiedono di continuare a impegnarsi contro il centrodestra dall'interno del Pd che si potrebbe fare a meno del loro contributo? Che sono una diminutio e non un valore aggiunto? Io penso invece che il Pd non possa fare a meno del contributo di chicchessia e che questi nuovi ingressi possano e debbano costituire l'occasione per aprire una campagna straordinaria di nuove adesioni che ritengo necessaria e vedo possibile. E allora dobbiamo impegnarci perché ben vengano 10, 100, 1000 nuovi ingressi nel Pd, per affrontare al meglio non solo l'importante e imminente appuntamento elettorale ma il futuro stesso del partito». Zago conclude: «Altra cosa è la contestazione del metodo, che investe i rapporti tra il livello provinciale e i vertici regionali e nazionali del partito. E che però non possiamo scoprire solo ora». (6N)

«Partiamo dalle regole della politica»

Di Stallo: «Genovese, prima di decidere, avrebbe dovuto mettere a confronto tutte le parti interessate»

Il vicecoordinatore provinciale del Pd Tuccio Di Stallo, riparte poi dalle regole della buona politica: «Di una cosa sono certo, non voteremo questi dirigenti né i loro amici in sede di rinnovo dei congressi, e certamente non li rimpiangeremo: nelle nostre lezioni di storia della politica li ricorderemo quale esempio di come non debba essere rappresentato un ruolo di garanzia in un partito che ambisce a essere democratico e riformista. Le regole della politica, della buona politica, avrebbero voluto che i dirigenti nazionali e regionali, preso atto delle difficoltà rappresentate dal territorio, avessero provveduto con sollecitudine a convocare uno o più incontri a Ragusa, e non altrove, per rendersi conto di persona delle difficoltà locali e utilizzare il loro indiscusso *sex appeal* politico per tentare di ricucire eventuali posizioni divergenti. Qualcuno, mosso da sacro rigore, obietterà che le regole della buona politica vorrebbero anche che il contenuto di queste esternazioni rimanesse confinato tra le mura del partito. Tuttavia, considerato il pessimo esempio che arriva dai livelli regionali, spero mi si perdoni questo peccato veniale. Quanto alla specifica situazione locale, ritengo occorra non nascondersi dietro false ipocrisie. Per uscire dall'impasse in cui ci hanno cacciato, occorre, a mio avviso, tornare alle regole della politica. A tal proposito esistono tre dati oggettivi di partenza. Il primo: il Pd regionale (con i modi sopra rappresentati) in conferenza stampa auspica l'ingresso di un gruppo di dirigenti di Sd. Il secondo: i circoli territoriali sono stati esclusi da una valutazione preventiva di merito e di metodo. Il terzo: il senatore Battaglia, consapevole delle difficoltà locali, avrebbe dovuto impiegare a Ragusa quantomeno lo stesso tempo che ha impiegato a Roma e Palermo con i dirigenti nazionali e regionali. Qualcuno infatti dovrà spiegare al popolo del Pd ragusano, come si possa pensare di rendere proficua un'integrazione politica senza avere discusso di contenuti e programmi e senza nemmeno avere provato a rassicurare l'interlocutore sulla reale volontà di seppellire i fantasmi del passato. Basta liti nel centrosinistra. Chi se ne è reso responsabile negli anni, abbia la lucidità di comprendere che il tempo del *dividi et impera* ha portato alla distruzione del centrosinistra ed è finito per sempre. Occorre dare fiducia agli elettori, dare la certezza di essere capaci di interpretare e governare gli interessi collettivi senza lasciarsi indebolire da sterili lacerazioni interne. Occorre lavorare per un progetto da consegnare alla storia. Per questo appare anacronistico ogni tentativo di imporre logiche diverse da quelle del rispetto delle regole. E le regole, in democrazia, vanno dal basso verso l'alto, e non viceversa. I dirigenti del centrosinistra, me compreso, dimostrino di volere rifondare questo grande partito partendo proprio dal rispetto delle regole e dal rispetto reciproco».

LA POSIZIONE DI BATTAGLIA

«Sono amareggiato, non dico altro»

Non parla Gianni Battaglia. Almeno non adesso, se non per manifestare l'amarezza, personale e politica, che l'intera vicenda lascia chiaramente intravedere e confermare la sua adesione al Partito democratico. Sia da una parte che dall'altra. In retrospettiva, un passato vissuto con difficoltà ventennale e con scelte che hanno storicamente diviso i Ds, sembra quasi scontato che un simile ritorno potesse creare situazioni complesse a livello locale. E rendere l'impatto con l'esterno di difficile comprensione. Nel tentativo di chiarire posizioni politiche libere dagli atavici contrasti personali, voci di corridoio smentiscono che, almeno in questo caso, la decisione sia stata imposta dall'alto. Nel senso che la direzione nazionale avrebbe a tempo debito e parecchi mesi prima che i media lo sapessero, convocato a Roma il coordinatore provinciale Pippo Digiacomo per confrontarsi sull'ingresso dei componenti ragusani di Sinistra democratica nel Pd. Digiacomo avrebbe ribadito la sua posizione contraria, bloccando le trattative.

Un'indagine interna al partito, però, secondo quanto confermato da un incaricato dai vertici nazionali, non avrebbe fornito nessun elemento utile a confermare l'inagibilità politica del percorso avviato tra Sd e Pd nemmeno a livello provinciale. Digiacomo sarebbe stato regolarmente informato dei passi che via via si andavano facendo, fino alla conferenza stampa dei scorsi a Palermo. Dove l'ex senatore diessino Gianni Battaglia ha trovato disponibilità e consenso, così come in non pochi componenti del Pd ragusano. La lettura del dissenso di Franco Poidomani e la sua dichiarazione di indipendenza sarebbe distorta in quanto già annunciata, così come i consiglieri comunali Lo Destro e Frisina avrebbero da tempo avviato trattative con il centrodestra per ottenere spazio a Palazzo dell'Aquila. E' chiaro che non esistono santi né eroi. Forse, basterebbe solo avere il coraggio di sostenere le proprie posizioni. Quelle vere. Nel bene e nel male.

CNA. Il presidente Cascone si schiera col sindaco

Il caso del parco eolico al Cga «Danno per l'imprenditoria»

●●● «Appoggiamo in pieno la protesta del sindaco, Nello Dipasquale, con riferimento al parco eolico. La decisione della Regione di chiedere il secondo grado di giudizio dopo la sospensiva del Tar rischia di allungare i tempi sine die». Il presidente provinciale della Cna, Giuseppe Cascone, manifesta tutte le proprie perplessità circa un percorso che si sta rivelando irto di difficoltà e che non fa assolutamente bene alle piccole e medie imprese del territorio ibleo che avrebbero potuto puntare sull'eolico. «È da circa due anni - prosegue Cascone - che assistiamo a pronunciamen-

ti una volta del Tar, un'altra volta del Cga. È una vicenda paradossale che testimonia l'impossibilità dell'imprenditoria di stare dietro a certi processi che non governano affatto il benessere economico ma che, piuttosto, cercano di ostacolarlo. Bene fa il sindaco di Ragusa a protestare, a far emergere il malessere di un intero territorio. Anche la nostra associazione di categoria vuole mettere in rilievo la gravità delle difficoltà che si stanno generando e chiede che, una volta per tutte, la vicenda del parco eolico possa essere risolta in termini positivi». (*SM*)

CONFERENZA. L'iniziativa promossa dal sindacato in via Matteotti

Università, Cgil in campo «Mantenere il presidio»

●●● «Le prospettive dell'Università iblea»: questo è il tema di una conferenza di servizi aperta promossa dalla Cgil per venerdì alle 9.30 nell'aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza, in via Matteotti. La conferenza di servizio, che sarà presieduta da Giovanni Avola segretario generale della Cgil di Ragusa, sarà aperta da Giuseppe Barone, direttore del Dipartimento delle Analisi della Istituzioni della facoltà di

Scienze Politiche dell'Università di Catania. Sul tema interverranno il Presidente della Provincia regionale, Franco Antoci, il Presidente del Consorzio Universitario Peppe Drago, il suo vice, Gianni Battaglia, il Preside della Facoltà di Lingue dell'Università di Catania Nuccio Famoso, il Presidente del Centro Studi "Feliciano Rossitto" Giorgio Chessari, il Sindaco di Ragusa Nello Di Pasquale. La conferenza di servizio

aperta sarà conclusa da Antonio Iolo, segretario regionale della Cgil Sicilia. «La Cgil di Ragusa - commenta Giovanni Avola - ha sentito forte l'esigenza di promuovere un momento di riflessione sul tema dell'Università che coinvolge migliaia di studenti impegnati in un percorso formativo, sostenuti dalle loro famiglie, che non dovrà conoscere battute d'arresto di sorta per tutta una serie di motivazioni. La conferenza aperta vuole essere un punto iniziale di svolta dove devono essere individuate soluzioni sostenibili per il mantenimento del presidio universitario negli iblei». ("GN")

Pasqua, il messaggio del vescovo Urso «Non allontaniamo il forestiero»

Il messaggio del vescovo Paolo Urso: «Anche noi, oggi, possiamo incontrare Gesù risorto e riconoscerlo quando "spezza il pane" per noi e per tutti».

Davide Bocchieri

●●● «Cristo è risorto, possiamo incontrarlo». Con queste parole il vescovo, Paolo Urso, ha diffuso il messaggio di augurio in occasione della Pasqua. «In questi giorni sentiremo ripetere spesso nelle nostre liturgie: "Il Signore è risorto. È veramente risorto". Non è uno slogan vuoto - scrive il presule, che oggi festeggia sette anni di ordinazione episcopale - o una superficiale espressione di vaga religiosità. Noi crediamo veramente nella risurrezione di Gesù. Siamo sinceramente convinti di ciò che san Paolo scriveva nella sua prima lettera alla comunità di Corinto: "Se Cristo non è

risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati". Così come affermiamo con certezza che "è dalla resurrezione di Cristo che può spirare nel mondo presente un nuovo vento purificatore... Vivere partendo dalla resurrezione: questo significa Pasqua". Oggi, però, vogliamo chiederci: è possibile vedere il Crocifisso risorto? dove possiamo incontrarlo?». Il vescovo suggerisce il brano dei discepoli di Emmaus. «Uno si chiama Cleopa. L'altro non ha nome! Forse - scrive il presule - perché ha il nostro nome? Siamo noi tristi, sfiduciati, scoraggiati. Il Cristo, la Chiesa, le persone che ci sono care ci hanno deluso? I due stanno andando ad Emmaus e si allontanano da Gerusalemme, dove hanno sperimentato il "fallimento" della speranza che avevano riposto in Gesù, il Nazareno. I due si allontanano da Gesù, e Gesù invece si avvicina a loro, cammina con loro, li ascolta, li richiama

LA RIFLESSIONE

Citato pure il teologo Bonhoeffer

●●● Oltre alle citazioni bibliche, in particolare dei vangeli di Luca e Giovanni, il vescovo ha riproposto alcune riflessioni di Benedetto XVI all'interno del suo messaggio per la Pasqua. All'inizio anche una citazione estrapolata da una delle più celebri opere di Dietrich Bonhoeffer, teologo luterano tedesco imprigionato dai nazisti ed impiccato nel campo di concentramento di Flossenbürg, il 9 aprile del 1945, pochi giorni prima della fine della guerra. Il testo, che racconta anche della difficile esperienza nelle carceri naziste, ha per titolo «Resistenza e resa». ("DABO")

con forza, li rimprovera, ma poi li aiuta a comprendere meglio la Bibbia. Gesù è risorto, è accanto a loro, ma essi non lo riconoscono perché - dice il vangelo - i loro occhi sono impediti a riconoscerlo, sono "stolti e lenti di cuore", cioè hanno il cuore e la mente ottenebrati, non sono disponibili a lasciarsi sorprendere da Dio. Pensate - continua il messaggio - come è consolante l'atteggiamento di Gesù. Egli cerca anche chi si allontana da lui; discute anche con chi non lo riconosce. Non si arrende! Con le sue scelte, Egli rivela che Dio è Colui che cammina con il suo popolo. Sono questi i primi passi per riconoscere il Risorto presente: non allontanare il "forestiero" che vuole camminare con noi, lasciarsi provocare dalla sue domande, far emergere le nostre paure e le nostre delusioni, abbandonare ogni atteggiamento di falsa sicurezza, accostarsi con fiducia alla Parola del Dio vivente. Quando i due discepoli lo riconosceranno? A tavola, quando "prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro". Lo riconosceranno "nello spezzare il pane". Anche noi, oggi, possiamo incontrare Gesù risorto e riconoscerlo quando "spezza il pane" per noi e per tutti». ("DABO")

Pozzallo Il 15 maggio caro a Maroni è ancora lontano, lontano...

Barcone approda indisturbato sulla spiaggia di Porto Ulisse

Trasportava 321 migranti eritrei e somali. Sono stati gli stessi extracomunitari a dare l'allarme

Calogero Castaldo
POZZALLO

Sono riusciti ad arrivare fino alla batuglia senza che alcuno si accorgesse del passaggio del barcone stracarico di immigrati. L'atmosfera di Pozzallo ha evidentemente allentato la morsa dei controlli e così il vecchio "guscio" di mare è riuscito ad avvicinarsi fino alla costa, arenandosi a poca distanza dalla spiaggia.

In totale, sull'arenile di Porto Ulisse, in territorio di Ispica, le forze dell'ordine ed i militari della Guardia costiera hanno contato 321 immigrati (di cui 47 donne e 6 minori) provenienti quasi tutti dalla Somalia. Solo poche unità hanno dichiarato di arrivare dall'Eritrea e dal Sudan. Le operazioni di soccorso sono state assai impegnative per i militari della Capitaneria di porto di Pozzallo e dalla sezione operativa navale della Guardia di Finanza, i quali si sono diretti sulla spiaggia ispicese dopo aver ricevuto una telefonata da un telefono satellitare in dotazione agli immigrati africani.

Arrivati sulla spiaggia alle 17,30 circa, i militari hanno

trasbordato a riva gli immigrati non senza difficoltà, a causa del mare forza cinque che, ieri pomeriggio, ha reso difficili le operazioni di recupero degli immigrati. Sul posto, con l'ausilio di Polizia e Carabinieri, sono stati prestati i primi soccorsi. Il barcone (un natante di venti metri circa) con cui sono arrivati in Italia era ridotto in pessime condizioni. Una donna, fra le prime a toccare terra, è svenuta sulla spiaggia ed è stata trasferita immediatamente all'ospedale "Trigona" di Noto.

In un secondo momento, altre persone hanno chiesto l'intervento del medico, accusando patologie di diversa natura. Disidratazione ed ipotermia i problemi più ricorrenti riscontrati agli immigrati. Quattro donne e quattro minori, in un secondo momento, sono stati trasferiti all'ospedale "Maggiore" di Modica. Un altro immigrato, poi, ha dovuto ricorrere alle cure mediche

dell'ospedale di Noto per disidratazione. Inoltre, un minore è stato salvato da un possibile annegamento in quanto, finito in acqua, è stato issato a braccia e salvato dagli uomini della Guardia Costiera.

Una volta radunato il gruppo, qualcuno ha pure cercato di fuggire, eludendo i controlli delle forze dell'ordine ma è stato prontamente fermato. Gli immigrati sono stati radunati sull'arenile in vari gruppi controllati a vista dalle forze dell'ordine al fine di evitare che provassero ancora a darsi alla fuga. A molti di loro sono state fornite coperte; a tutti, invece, è stata distribuita acqua. Il tutto in attesa degli autobus che li trasferissero nei centri d'accoglienza.

Le operazioni di conta si sono protratte fino alle 20, orario in cui quattro pullman, messi a disposizione dalla Questura di Ragusa, hanno lasciato il sito ispicese per dirigersi verso Pozzallo. Alle 20.30, il gruppo raggiungeva la palestra comunale in via dello Stadio. Vista la capienza ridotta della struttura sportiva (che può contenere poco meno di 200 persone), la Questura ha deciso di "dirottare"

poco più di cento immigrati al centro di prima accoglienza di Cassibile

Arrivati a Pozzallo, gli immigrati, grazie all'ausilio della Protezione Civile, sono stati rifocillati e successivamente medicati da un'equipe di tre medici. Durante la fase degli interrogatori, da parte dei funzionari della Questura ispicese, in diversi hanno riferito, notizia confermata pure dalla Capitaneria di porto di Pozzallo, di arrivare dalla Somalia per fuggire dalla fame e da-

gli orrori della guerra. Per tale motivo, molti somali hanno già fatto sapere che avanzeranno richiesta per ottenere lo status di rifugiato politico.

Si è anche saputo che gli immigrati hanno pagato una cospicua somma in dollari, unica valuta accettata dagli scafisti per il trasbordo. Gli immigrati hanno riferito di non aver sofferto particolarmente il viaggio, se non per le condizioni meteo, unico "cruciale" di una viaggio durato cinque giorni.

I militari della Guardia di Finanza e i responsabili del gruppo di contrasto all'immigrazione della Questura hanno subito avviato le attività investigative per individuare gli scafisti. Nessuno, però, si è voluto sbilanciare, trincerandosi dietro il più stretto riserbo. Tutti gli immigrati sono stati identificati e sottoposti alle foto segnaletiche e alla rilevazione delle impronte digitali. Quindi, sono iniziati gli interrogatori. C'è il sospetto che tra di loro si celino gli scafisti



Un'auto dei carabinieri nella zona di Porto Ulisse

INCIDENTI. Il segretario provinciale Lavima

Sicurezza sul lavoro L'Udc: «Tenere alta l'attenzione»

●●● «L'ultimo episodio di infortunio sul lavoro che ha visto coinvolto un operaio di Vittoria riporta oramai tristemente e reiteratamente all'attenzione il problema della sicurezza». È quanto dichiara il segretario provinciale dell'Udc, Pinuccio Lavima, che aggiunge: «Il nostro congresso ha posto in evidenza il tema della sicurezza con una mozione finale che prevede fra l'altro come la sicurezza sul lavoro col suo pesante carico annuale di morti ed infortuni non rappresenta soltanto un dramma sociale per il rilevante numero di famiglie colpite, ma delinea anche un'occasione perduta dal Paese per il pesante drenaggio di risorse economiche dovuto all'altissimo costo sociale degli infortuni». Per Lavima «la sicurezza sul lavoro non è il solo settore ad essere interessato, esiste infatti anche la sicurezza nelle scuole. Sebbene nella nostra provincia

il fenomeno appare meno preoccupante, pur tuttavia il censimento ed il monitoraggio fino ad oggi effettuato deve proseguire mediante tutti gli interventi preventivi indispensabili. Altrettanta attenzione va rivolta alla sicurezza statica ed impiantistica degli edifici esistenti, soprattutto nei centri storici, mediante l'istituzione di un innovativo strumento tecnico amministrativo quale il "fascicolo del fabbricato"». Il segretario Lavima a nome dell'Udc propone che vada rafforzato il ruolo delle Province regionali, accentuandone il carattere di raccordo e coordinamento con gli enti locali, promuovendo iniziative in direzione del mondo della scuola e del mondo del lavoro, in primo luogo delle ditte artigiane ed agricole. Il tutto attraverso la costituzione di appositi uffici preposti al monitoraggio ed al coordinamento degli interventi. (GN)

Vittoria Il Venerdì Santo in piazza Calvario **Il Dramma Sacro** **ha proposto** **una lettura più fedele**

Gianni Molè
VITTORIA

La Passione di Cristo tra storia e fede religiosa è stata riproposta in piazza Calvario con la "lettura" di Gianni Battaglia che da un ventennio firma la regia del Dramma Sacro che s'ispira al testo aulico del marchese Alfonso Ricca e che ha utilizzato testi "espunti" dai quattro evangelisti per la parte lirica e poetica, dal testo poetico "Il dolore e la luce" di Emanuele Giudice.

E' inconfutabile che, al di là dei singoli giudizi e del ruolo esercitato a più livelli dai vari protagonisti, che una così storica tradizione non venga mai interrotta, ma sia conservata a gloria di Vittoria. Ribadito questo concetto ci si può confrontare sino all'infinito sulle scelte del regista e su chi deve assumersi l'onere-onore di firmare il Dramma Sacro, ma - e qui ha ragione Battaglia - «il tutto deve essere rivolto alla difesa di questo patrimonio».

Il Dramma Sacro di quest'anno ha puntato su una lettura più "fedele" del testo del Ricca, riproponendo la figura di Giuda che apriva il dramma nell'epilogo di Emanuele Iacono; le interpolazioni dai brani evangelici sono sembrate meno invasive e più organiche con la scelta di affidare a Simeone (un convincente Santo Santonocito) il ruolo di narratore. Una collaudata Ileana Rigano nel ruolo di Maria non ha trasmesso quella carica straziante sul piano emotivo, magari retori-



Il dramma sacro di Vittoria

ca, caratterizzante nella frase d'esordio "figlio, diletto figlio! Unico bene del mio materno cor!". Alessandro Sparacino invece è stato un convinto Misandro (la sua interpretazione di una figura-chiave del Dramma ci ha ricordato quella straordinaria di Andrea Tidona di qualche anno fa), mentre Emanuele Nicosia è apparso un Longino poco convincente, soprattutto per una recitazione declamatoria e stentorea. E' apparsa azzeccata, infine, la scelta scenografica di Arturo Barbante di creare una passerella semicircolare davanti al Golgota che ha permesso di avvicinare i protagonisti al pubblico mettendone in rilievo figura e ruolo.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Regione Un gesto che evidentemente ha l'obiettivo di rendere meno inquieto il centrodestra

Gentile rassicura la maggioranza

«Il mio Piano casa non è blindato»

Michele Cimino
PALERMO

Tentativo dell'assessore ai Lavori pubblici Luigi Gentile di gettare acqua sul fuoco delle polemiche suscitate dal "piano casa" del governo, di cui la settimana prossima è previsto l'avvio dell'esame in commissione Ambiente. «Il disegno di legge sul piano casa - ha dichiarato a commento della dura presa di posizione del capogruppo del Pdl Innocenzo Leontini, favorevole al testo dello stesso Pdl, di cui è primo firmatario il presidente della commissione Ambiente Fabio Mancuso - rispetta lo schema stabilito in sede di Conferenza Stato-Regioni e la sua presentazione e approvazione da parte della Giunta regionale non era e non è certamente diretta a turbare i rapporti all'interno delle forze politiche della maggioranza».

«Non ho mai inteso sollevare - ha, quindi, precisato Gentile, anche lui deputato del Pdl - alcuna divergenza all'interno della coalizione né tantomeno con gli amici del Pdl. Ho invece ritenuto utile completare un percorso avviato in precedenza, offrendo uno strumento che si caratterizza anche come innovativo e che risulta coerente con le competenze riservate alle Regioni nello stesso documento elaborato dalla Conferenza Stato-Regioni». «Sono convinto - ha concluso Gentile - che tutti, nell'espletamento dei compiti istituzionali, abbiamo un solo fine comune ovvero il benessere della nostra Regione. Ecco per-



Il capogruppo del Pdl Innocenzo Leontini e l'assessore ai Lavori pubblici Luigi Gentile

ché gli apporti ed i contributi di idee provenienti da altri ddl, potranno costituire ulteriore spunto per una riflessione sinergica, idonea a dare le risposte attese dalla collettività».

Per Leontini, però, quel disegno di legge del governo, con tutti quei paletti, per cui, fra l'altro, non potrebbero essere ammessi ai benefici di legge le abitazioni abusive, anche se "sanate", a meno che i proprietari non le abbattano e le ricostruiscano laddove non esistono vincoli, dimostrando legalmente di essere i proprietari dei terreni da utiliz-

zare. D'altronde, la norma base, quella relativa all'ampliamento del 25 per cento delle costruzioni, riguarda in massima parte villini singoli e bifamiliari, che in Sicilia, stando all'ultimo rilevamento Istat, sono 428.756, pari al 31,7 per cento del patrimonio residenziale, contro una media nazionale del 22,6 per cento. La maggior parte di queste villette, oltre 75 mila, sono in provincia di Trapani. Seguono Catania, con 73.964, e Palermo con 60.834. Qualora i benefici venissero estesi alle costruzioni con due piani fuori terra (bi-tri e

quadrifamiliari), allora il totale sarebbe di 587.353 unità abitative. Il disegno di legge Gentile, però, esclude le costruzioni abusive e quelle che hanno ottenuto la sanatoria, cioè la gran parte. Salvo che non si proceda alla de-locazione. Il che vuol dire che almeno un terzo, e forse, più, dell'intero patrimonio immobiliare, per essere a posto con la legge, dovrebbe essere abbattuto e ricostruito altrove.

Motivo per cui l'on. Leontini l'altro giorno, non appena è stato reso noto, ha dichiarato che «il piano casa del governo, già

altre volte annunciato e mai reso pubblico, non è di certo il più vicino alle indicazioni pervenute da Roma», rilevando che quello dell'on. Mancuso, «invece, è aderente nello stesso tempo alle esigenze dell'Isola e dei siciliani e a quanto indicato dal decreto romano. Inoltre - ha aggiunto - la nostra proposta rappresenta una risposta forte alla crisi economica e occupazionale in corso. Non per nulla, il progetto del Pdl è stato valutato positivamente, durante la due giorni di audizioni in commissione IV, presieduta dal collega Fabio Mancuso, da parte dei rappresentanti dell'Anci e di tutti gli ordini professionali interpellati».

Per cui ha invitato Lombardo a ritirare il disegno di legge del governo. E a fare altrettanto «con quello sugli Ato rifiuti che in commissione ha fatto approvare con i voti del Pd, a scapito della nostra proposta. Altrimenti - ha avvertito - sarà scontro. Non si può continuare a governare così. Lombardo non può fare tutto senza confrontarsi con il parere di maggioranza relativa».

E ha ricordato che «da novembre ad oggi Lombardo ha cambiato quattro alleanze. Prima ha sostenuto la Lega sul federalismo, avallando un testo deleterio per la Sicilia. Poi ha stretto il patto con il Pd all'Ars, contro di noi. A gennaio ha giurato fedeltà a Berlusconi e ora si è alleato con La Destra. Mi pare - ha concluso Leontini - si rivolga un po' qui e un po' lì, a seconda della convenienza».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

ELECTION-DAY. Nessuna replica dal Carroccio, fermo alla contrarietà già espressa da Maroni. Possibile un risparmio di 173 milioni di euro

Abbinare le elezioni e il referendum? Apertura di Berlusconi, la Lega è per il no

● Capezzone a Bossi: «Scelta giusta per non sprecare soldi ed evitare di votare tre domeniche a giugno»

Ieri il nuovo appello del portavoce del Pdl. Gasparri e Cicchitto: «La saldezza del governo vale più del risparmio». Ma il termine per decidere scade fra sei giorni

ROMA

●●● Non è certo un ultimatum ma suona come un preciso segnale del Pdl alla Lega: la possibilità di accorpare la data del referendum sul sistema elettorale e il voto di Europee e amministrative è un'ipotesi sempre più concreta. All'interno del Popolo della Libertà in molti sostengono l'opportunità di votare in un unico weekend, il 6 e 7 giugno, e risparmiare così centinaia di milioni di euro da destinare all'emergenza terremoto in Abruzzo. Daniele Capezzone invita la Lega a prendere in considerazione l'election day per due motivi: «Non sciupare denaro pubblico ed evitare di votare per tre domeniche di seguito a giugno». Più distensive le posizioni dei capigruppo di Senato

e Camera, Maurizio Gasparri e Fabrizio Cicchitto: «La saldezza del governo vale più del risparmio», dice il primo mentre Cicchitto ricorda che «nessuna componente della maggioranza può pensare di imporre alle altre le proposte estreme della sua impostazione originaria».

L'idea di accorpare le date di referendum ed elezioni, richiesta con insistenza dal Pd e osteggiata fortemente dal Carroccio, ha ripreso vigore dopo l'apertura di Berlusconi giovedì scorso al termine del Consiglio dei ministri («chi chiede l'accorpamento ha le sue ragioni che vanno considerate, ci confronteremo sulla questione») e dopo le

dichiarazioni del ministro della Difesa Ignazio La Russa il giorno successivo. La Lega, attraverso le parole del ministro Roberto Maroni, ha fatto capire immediatamente di non gradire l'idea: «Berlusconi sa come la pensiamo sul referendum», ha detto l'esponente leghista giovedì scorso, ricordando che con l'election day si risparmierebbero «soltanto» 173 milioni.



**BERSANI, DEL PD:
SE IL PREMIER
CI HA RIPENSATO
SIAMO CONTENTI**

Il Carroccio ha scelto di non replicare agli alleati, rimanendo così sulla posizione dei giorni scorsi. Si è rivolto, invece, direttamente alla Lega il vicepresidente dei deputati del Pdl, Osvaldo Napoli: «vorrei dire che non è più il tempo degli aut-aut», ha affermato Napoli dicendosi però «convinto che un leader autentico e di popolo quale è Bossi saprà comprendere le ragioni degli abruzzesi e dell'Italia». In realtà, la partita che si delinea neanche tanto sullo sfondo è quella dei rapporti tra Pdl e Lega in vista delle amministrative e delle Europee. Il Popolo della Libertà sembra chiedere all'alleato di abbassa-

re le pretese e scegliere cosa "salvare" dei punti di attrito. In settimana, infatti, il Carroccio ha incassato l'esclusione della norma sulle ronde dal dl sulla sicurezza e il voto contrario sull'articolo relativo ai Centri di immigrazione ed espulsione. Con

il referendum i punti di divisione diventano così tre anche se non sembrano poter mettere in pericolo l'alleanza.

Il Pd, intanto, preferisce attendere le mosse di Berlusconi. Non a caso, venerdì, il segretario Franceschini ha detto che in

merito all'apertura del premier sull'election day «vorremmo capire se si tratta solo di parole, di tattica per risolvere i contrasti interni alla maggioranza, o se seguiranno fatti concreti». Ieri Pierluigi Bersani ha giudicato «positiva l'apertura di Berlusconi»: «Se ci ha ripensato siamo contenti». Intanto, dopo le polemiche per la sua apertura allo slittamento del referendum al 20-21 giugno, Enzo Bianco del Pd ha chiarito la sua posizione: «L'eventuale accorpamento del referendum con il turno di ballottaggio, attribuitomi a causa di errore, non risolverebbe affatto il problema in quanto i risparmi sarebbero di scarsissima entità». Certo è che il governo deve fare presto: l'esecutivo ha l'obbligo di convocare i comizi elettorali entro il termine massimo di 70 e minimo di 50 giorni. Per votare domenica 14 giugno deve emanare il decreto al più tardi il 24 aprile. Ma per l'election day il termine ultimo del decreto è il 17 aprile. Cioè fra 6 giorni.

Piano casa, ipotesi sgravio Irpef

Detrazione al 55% per interventi anti-sismici - Premio cubatura del 35% per chi ricostruisce

Giorgio Santilli
ROMA

Il premio di cubatura del 35% sarà concesso non solo a chi installerà impianti per il risparmio energetico, ma anche a chi, dopo la demolizione del proprio edificio, ricostruirà nel pieno rispetto delle normative antisismiche. È questo il primo incentivo generalizzato che nasce dalla tragedia abruzzese ed entra nel decreto legge sul piano casa, all'esame del Consiglio dei ministri di venerdì prossimo.

Non sarà l'unico: il Governo sta studiando altre possibili forme di agevolazione per chi intenda mettere in sicurezza la propria abitazione utilizzando le nuove regole tecniche, più severe delle precedenti. A finanziare parzialmente interventi di incatenamento, riempimento o tirantaggio, potrebbe essere un'estensione dello sgravio Irpef del 55%, anche questo concesso al momento solo per chi mette in pratica interventi di risparmio energetico. L'ipotesi di estensione generalizzata sul territorio nazionale di questo beneficio - piuttosto costosa per le casse dello Stato - deve passare, però, al vaglio del ministero dell'Economia. Certamente cresce nel mondo politico la pressione perché una misura forte venga inserita in favore degli adeguamenti antisismici: arriva dai Governatori di centro-sinistra ma anche da pezzi consistenti della maggioranza parlamentare.

«I provvedimenti sulla ricostruzione dell'Abruzzo e sul piano casa dovranno integrarsi fra

loro - ha detto ieri Antonio D'Alì, presidente della commissione Ambiente della Camera - e nell'azione legislativa del Governo e del Parlamento occorre trovare la strada per una grande stagione di riforma strutturale della complessa normativa in materia di edilizia e urbanistica». D'altra parte è stato per primo il premier Silvio Berlusconi ad aprire la strada agli incentivi per la sicurezza, nella conferenza stampa di giovedì.

Quel che è ormai certo è che

NORME IN VIGORE

Il Governo renderà subito operative le prescrizioni progettuali anti-terremoto anche per chi interviene sugli edifici esistenti

il decreto legge del piano casa - rinviato già due volte - sbloccherà finalmente le norme tecniche antisismiche approvate nel 2005 e mai entrate in vigore per i continui rinvii legislativi.

Il Governo è deciso ad azzerare il periodo transitorio in cui valgono ancora le vecchie norme: entrerà immediatamente in vigore il decreto ministeriale del 14 gennaio 2008, che allinea l'Italia alla filosofia europea degli Eurocodici. Si tratta di un sistema di regole di progettazione vincolante, basato su indici di sicurezza più rigidi di quelli attuali, ma con un'impostazione «prestazionale». In pratica sarà il progettista a scegliere le tecnologie più adatte per raggiungere gli standard di sicurezza

za fissati dagli eurocodici. La cosa più rilevante è, però, che le norme tecniche non si applicheranno solo ai progetti di nuovi edifici, come accade oggi, ma diventerà più stringente l'obbligo di adeguamento anche per gli immobili esistenti.


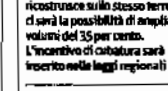
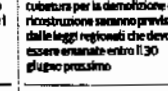
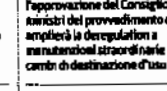


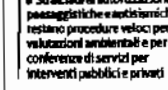
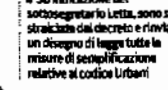
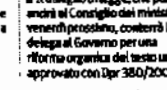
In pratica, ogni volta che si interverrà su un edificio, con una ristrutturazione, un consolidamento o un ampliamento (per esempio, una sopraelevazione), scatterà l'obbligo di adeguare l'immobile ai nuovi limiti di sicurezza.

Problema diverso per gli edifici pubblici. Nel decreto legge potrebbe trovare posto un piano speciale per l'adeguamento di edifici particolarmente sensibili sul piano della sicurezza, a partire da scuole e ospedali.

Per le scuole, il ministro della Funzione pubblica, Mariastella Gelmini, ha già reperito dal «fondo infrastrutture» un miliardo per avviare un piano di adeguamento edilizio. Probabile che a qualcosa del genere si pensi anche per gli ospedali, coinvolgendo le Regioni.

Resistono per ora, ma passano certamente in secondo piano dopo la tragedia abruzzese, le norme sulla deregulation delle licenze edilizie che costituivano uno dei capitoli forti dell'iniziale proposta del piano casa. Resta anche la semplificazione delle procedure per le valutazioni ambientali e della conferenza di servizi per opere private e pubbliche. Stralciate, invece, verso il disegno di legge, le norme di riforma del codice Urbani sui beni culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOVITÀ DEL PIANO CASA			DEMOLIZIONE-ricostruzione	LE LEGGI REGIONALI	IL DECRETO LEGGE
					
SMILTO EDIFICI SICURI Dopo oltre tre anni di rinvii, dal 2005, entreranno in vigore immediatamente le norme tecniche anti-sismiche per progettare gli edifici nuovi e consolidare quelli esistenti	GLI INCENTIVI È stato Silvio Berlusconi, nella conferenza stampa di giovedì scorso, a rivelare che il Governo ora ha l'intenzione di studiare incentivi per chi mette a norma gli edifici già esistenti	GLI AMPLIAMENTI Ammessi ampliamenti del 20% per le abitazioni anti-bifamiliari o comunque di volume complessivo inferiore a mille metri cubi. Esclusi centri storici, edifici abusivi e aree vincolate	LE SEMPLIFICAZIONI Stralciate le autorizzazioni paesaggistiche e antisismiche, restano procedure veloci per le valutazioni ambientali e per le conferenze di servizi per interventi pubblici e privati	LE LEGGI REGIONALI Gli ampliamenti e i premi di cubatura per la demolizione e ricostruzione saranno previsti dalle leggi regionali che devono essere emanate entro il 30 giugno prossimo	IL DECRETO LEGGE Prevista per venerdì prossimo l'approvazione del Consiglio dei ministri del provvedimento che amplierà la deregulation a manutenzione straordinaria e cambi di destinazione d'uso
					
			LE SEMPLIFICAZIONI Stralciate le autorizzazioni paesaggistiche e antisismiche, restano procedure veloci per le valutazioni ambientali e per le conferenze di servizi per interventi pubblici e privati	LE LEGGI REGIONALI Su indicazione del sottosegretario Letta, sono state stralciate dal decreto e rinviate a un disegno di legge tutte le misure di semplificazione relative al codice Urbani	TESTO UNICO SULL'EDILIZIA Il disegno di legge, che pure andrà al Consiglio dei ministri di venerdì prossimo, conterà la delega al Governo per una riforma organica del testo unico approvato con Dpr 380/2001

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Golfo di Aden. Nuovo arrembaggio nel tratto di mare compreso tra Yemen e Somalia - Attaccato il rimorchiatore Buccaneer

Nave italiana sequestrata dai pirati

Sedici marinai a bordo - Nella zona è in arrivo una fregata della Marina

Gianandrea Galani

Dieci marinai italiani, cinque romeni e un croato sono stati catturati ieri dai pirati somali. Erano a bordo del rimorchiatore d'altura Buccaneer, battente bandiera panamense ma di proprietà della Micoperi di Ravenna, attaccato a circa 70 miglia da Aden mentre navigava da Singapore a Suez trainando due chiatte vuote. L'arrembaggio è avvenuto ieri mattina alle 11 (le 10 in Italia) come ha riferito la fregata portoghese Corte Real, che ha intercettato l'Sos lanciato dal Buccaneer prima di interrompere, sei minuti dopo, le comunicazioni. I 16 membri dell'equipaggio, inclusi i dieci italiani, sarebbero in buone condizioni di salute secondo quanto riferito da Andrew Mwangura, coordinatore del programma di assistenza marittima East African Seafarers.

La vicenda si inserisce nell'escalation delle incursioni dei pirati nel Golfo di Aden e si intreccia con la sorte di Richard Phillips, il comandante americano della Maersk Alabama sequestrato mercoledì dai pirati dopo il fallito abbordaggio al mercantile. Tre navi da guerra americane seguono la scialuppa con a bordo l'ostaggio, per il rilascio del quale sono stati chiesti due milioni di dollari. Secondo fonti somale i sequestratori intendono trasferire Phillips a Garacad, circa 600 chilometri a nord di Mogadiscio, e sono pronti a ucciderlo in caso di blitz. Ieri un altro arrembaggio contro un cargo battente bandiera panamense è fallito dopo una battaglia nella quale ai lanciagranate dei pirati si sono opposti con successo gli idranti del mercantile.

Il Buccaneer è la decima nave catturata dai pirati somali dall'inizio dell'anno dopo le 42 catturate nel 2008 che si stima abbiano fruttato 120 milioni di

dollari in riscatti. La cattura dei marinai italiani è avvenuta alla vigilia dell'arrivo nel Golfo di Aden della fregata Maestrale, contributo italiano alla missione europea Atalanta che impegna in quell'area già 5 navi da guerra. La Maestrale resterà assegnata alla missione della Ue per tre mesi, ma nelle acque somale sono schierate altre 20 navi per contrastare la pirateria appartenenti alla flotta francese dell'Oceano Indiano e alla Task Force 151 americana con sei unità della US Navy più altre danesi, turche, portoghesi e canadesi. Altre sei navi sono state inviate da Russia, India, Malaysia, Iran e India.

LO SCENARIO

L'area da pattugliare è troppo ampia. Bisognerebbe colpire le basi sulla costa con blitz semplici ma troppo rischiosi per gli ostaggi e per i civili

Uno schieramento di forze limitato però al costoso quanto infruttuoso pattugliamento di un'area vastissima dove è impossibile proteggere tutti i mercantili in transito. La Convenzione di Montego Bay del 1982 consente di sparare ai pirati e ben tre risoluzioni dell'Onu hanno autorizzato prima la costituzione di una forza internazionale (risoluzione 1816), poi l'attacco ai pirati nelle acque somale (1838) e infine anche raid nello spazio aereo e sulle coste (1851). Eppure, se si escludono i blitz francesi per liberare gli ostaggi catturati a bordo due yacht e l'azione di una fregata indiana, nessun Paese ha finora attuato contro misure militari efficaci quali l'affondamento dei motoscafi e l'attacco alle basi sulla costa.

«Per condurre un'azione congiunta è necessario un maggiore coordinamento tra le diverse forze navali presenti nell'area, alcune delle quali operano solo a tutela dei mercantili nazionali», sostiene l'ammiraglio Fabio Caffio, esperto di Diritto marittimo della Marina italiana. Dopo l'attacco alla Maersk Alabama esponenti dell'amministrazione Obama e del Pentagono premono per l'avvio di azioni militari contro le "tortughe" somale e anche in Italia qualcosa sembra muoversi. Ieri il presidente del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (Copsir), Francesco Rutelli, ha evidenziato le insufficienti risposte della comunità internazionale, dopo che in dicembre il Senato aveva approvato un ordine del giorno del Copsir nel quale si chiedevano regole d'ingaggio che «contemplino anche attacchi alle imbarcazioni dei pirati».

Tra Harardere, Eyl, Garacad si trovano le basi con motoscafi e navi madri ma anche le navi catturate e gli equipaggi sequestrati mentre il moltiplicarsi delle incursioni al largo delle coste somale meridionali alimenta il sospetto che alcune bande di pirati operino dall'area di Chisimaio, nel territorio controllato dalle milizie islamiste Shabab, già nel mirino di Washington per i legami con al-Qaida. Sul piano militare la distruzione delle basi dei pirati richiederebbe pochi blitz, impiegando forze speciali per liberare gli equipaggi in ostaggio, fanteria di marina elitrasportata per circondare dal mare e da terra le "tortughe", navi da guerra e aerei per bombardare le postazioni costiere e affondare le imbarcazioni dei bucanieri. Incursioni che comporterebbero però il forte rischio di provocare vittime tra gli ostaggi e tra i civili somali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA